

Percival Everett

Resurrezione e condanna

di **Luigi Sampietro**

Il titolo doveva essere *Making Jesus*. Ed è il racconto del modo in cui uno dei più poderosi o miti della storia umana, vale a dire la resurrezione, potrebbe essere oggi inteso e rivissuto all'interno di una comunità in cui al simbolo dello spirito si è sostituita la nozione, molto più letterale e meccanica, della magia; e il potere della fede (ineludibile, perché gli uomini credono sempre in qualcosa) è stato sostituito dalle virtù prodigiose della tecnologia. Che vuol dire tutto questo? Molto semplicemente che il titolo con

il quale è stato pubblicato, nel 2004, il romanzo di Percival Everett, *Deserto americano*, indica il luogo in cui si svolgono i fatti, almeno in parte, ed è allusivo dell'aridità velenosa e fanatica con la quale viene condotta la guerra contro il male - il demone -, da parte di volontari che sono tapini ciechi e da parte di un potere militare che promuove un programma di redenzione cercando di clonare una goccia di sangue secco di Gesù ritrovato su una reliquia che a suo tempo Hitler aveva requisito.

Il programma di questa beccera e materialistica *imitatio Christi* - che è, in America, antico come il

progetto dei primi coloni di realizzare il regno di Dio in terra - non funziona e nei sotterranei di un impianto segreto nel deserto del New Mexico c'è un intero esercito di mostri - copie deformi di Gesù malriusciti - che vengono via via eliminati in un crematorio in cui il protagonista del romanzo, Theodore Street, un professore di mezza tacca rimasto ucciso in un incidente stradale, finisce. E vi finisce perché rapito dalle forze segrete degli elicotteri neri che vogliono capire come mai, dopo essere stato decapitato - c'è la documentazione televisiva dell'incidente in cui si vede bene che la sua testa è rotolata via dal corpo - possa es-

sere ancora in circolazione e, per di più, impervio alle pallottole e alle cannonate. Insomma, incapace di morire. Questa la storia della resurrezione del suo corpo, ma c'è anche, in filigrana, la parabola della redenzione della sua anima - oh! poca cosa: non riguarda né i media, né il governo, né una qualsiasi setta religiosa - ed è la parte "forte" del libro. Riguarda la trasformazione di un omuncolo, bugiardo, codardo e inetto in un uomo decente. Ma non diciamolo ad alta voce. Il nostro Everett potrebbe essere giudicato non abbastanza trasgressivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● **Percival Everett, «Deserto americano», traduzione di Marco Rossari, Nutrimenti, Roma, pagg. 264, € 16,00.**

